Una lettera della segreteria del CR comunista al PSI

Regione: necessaria una comune assunzione di responsabilità

Le drammatiche conseguenze della crisi - Urgente una iniziativa unitaria delle sinistre nell'assemblea e tra le masse popolari

La segreteria del comitato regionale comunista ha inviato al comitato regionale socialista, che si riunisce oggi per discutere sulla crisi, la lettera che pubblichiamo.

«Cari compagni,

di fronte a una crisi che si protrae con grave danno per milioni di cittadini e di fronte al rischio della paralisi della Regione, riteniamo indispensabile che l'unità delle sinistre e dei nostri due partiti si rafforzi e costituisca un punto di riferimento per una soluzione positiva nell'interesse dei lavoratori. La richiesta che sale dalle masse popolari, e che è stata espressa con particolare vigore dallo sciopero generale del 21, non può andare delusa.

«Tale richiesta trova fondamento sul fatto che la crisi della Giunta ostacola ogni attività della Regione; impedisce lo svolgimento degli atti necessari all'investimento degli oltre mille miliardi disponibili per la casa, per l'edilizia ospedaliera e scolastica; non consente una adeguata iniziativa per fronteggiare il caos negli ospedali e la situazione dei trasporti. A tutto ciò si aggiunge il rischio gravissimo di vedere bloccata tutta la spesa della Regione a causa della scadenza dell'esercizio provvisorio del bilancio con gravi conseguenze sull'attività ospedaliera, dei Comuni e delle Province, per non parlare della condizione in cui potrebbero venirsi a trovare i circa 4.000 dipendenti regionali.

«E' quanto mai indispensabile che la Regione, in accordo coi sindacati, assuma un'iniziativa per il blocco dei licenziamenti e per la conversione industriale mettendosi in grado, dopo la risoluzione della crisi di governo, di svolgere con pienezza le sue funzioni di interlocutore e soggetto primario per la contrattazione del programma governativo in quelle parti, economiche e finanziarie, che la riguardano. In questo quadro, assume particolare rilievo la questione dell'avviamento al lavoro dei giovani, ciò che rende indispensabile la attuazione della conferenza sull'occupazione giovanile la cui preparazione è stata interrotta dalle dimissioni della giunta.

«I risultati del 15 giugno hanno accresciuto la forza e la responsabilità delle sinistre alla cui unità è affidata tanta parte della possibilità di dare alla crisi attuale uno sbocco. Noi riteniamo che, di fronte a una situazione che ha i caratteri dell'emergenza, la soluzione più opportuna sia quella della formazione di un governo regionale con la partecipazione di tutte le forze democratiche. Di fronte a manovre ed intrighi di forze le quali, soprattutto nella DC, tendono a eludere il significato del voto del 15 giugno, provocando di fatto la paralisi e l'ingovernabilità dell'istituto regionale e trascinando la situazione in una crisi senza sbocco, si conferma l'urgenza di una iniziativa comune dei nostri due partiti nell'assemblea e tra le masse popolari.

«Tale iniziativa, a nostro parere, deve muoversi per una rapida soluzione di governo che, salvaguardando il tessuto unitario e la prospettiva delle più vaste convergenze democratiche, sia fondata su una comune assunzione di responsabilità dei nostri due partiti e della sinistra. Tutte le nostre proposte hanno avuto ed hanno questa ispirazione. In questo quadro, qualora dovessero definitivamente cadere altre ipotesi unitarie, si inserisce la stessa eventualità di una giunta monocolore che, di fronte a uno stato di necessità comunemente riconosciuto dalle forze democratiche, non potrebbe non fondarsi su un accordo tra i nostri due partiti.

«Siamo certi, cari compagni, che, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini di Roma e del Lazio, potremo lavorare con l'obiettivo di risolvere al più presto la crisi.

«Fraterni saluti.

per la segreteria del
Comitato regionale del
PCI. PAOLO CIOFI»

Pronta la delibera del Campidoglio

Esce dalla carta la zona industriale

Si aspetta solo l'autorizzazione regionale - Vincolo di esproprio sui 783 ettari rimasti disponibili

Qualcosa si muove per la zona industriale, grazie all'impulso nuovo dato alla questione del lavoro della commissione consiliare capitolina alla programmazione. La vicenda, come è noto — il nostro giornale vi ha dedicato un servizio giusto poco tempo addietro — si trascina da anni.

Che fare per sbloccare la situazione, mentre un esteso abusivismo è andato man mano rosicchiando gli originari duemila ettari della zona? Oggi le aree realmente disponibili — come è stato chiarito ieri in una conferenza stampa dell'assessore Corazzi, presenti il presidente della commissione capitolina Pala e il vicepresidente compagno Della Seta — non superano i 738 ettari. Per questi, però, commissione e assessorato hanno lavorato, preparando i piani relativi, e il 18 febbraio scorso il progetto di delibera è stato presentato dall'assessore in giunta.

La mancanza del nulla-osta regionale ne ha impedito la approvazione, ma l'amministrazione ha intanto formulato chiari voti politici perchè la Regione provveda in tempi stretti ai suoi adempimenti. Se a questo finalmente si arriva, il 27 marzo — come previsto dal calendario dei lavori — il consiglio comunale potrà affrontare la questione e dare via libera.

Nella conferenza di ieri mattina sono stati esposti i punti-chiave del provvedimento, che avevamo potuto anticipare. Ne sono interessate in particolar modo la zona di Tor Sapienza-Tor Cervara, della Tiburtina, Magliana e di Acilia: per quest'ultima occorre ricordare che i 53 ettari previsti sono già di proprietà comunale. Per gli altri terreni si propone il vincolo di esproprio, in modo da impedire operazioni speculative e da esercitare una funzione calmieratrice sul mercato delle aree.

Per venire comunque incontro alle imprese industriali già proprietarie di aree incluse nel piano, e decise a realizzarvi impianti — sono 195 le domande presentate in Campidoglio per la necessaria autorizzazione (anche se alcune risultano «sospette») — si è deciso di escludere provvisoriamente questi terreni dall'esproprio, pur restando però essi sotto vincolo.

La delibera approntata prevede inoltre il reperimento di nuove aree libere su cui trasferire gli impianti sorti in terreni destinati a servizi pubblici. Sempre ieri, poi, la realizzazione della zona industriale ha fatto un altro passo avanti con lo stanziamento — deciso dalla commissione lavori pubblici — di 2 miliardi e 319 milioni per la costruzione della rete stradale e degli svincoli, nonchè della rete idrica ed illuminazione, ad Acilia.

La seduta del consiglio comunale

Nuova proroga all'appalto dei servizi di tesoreria

Il PCI chiede la rottura dello scandaloso contratto Sollecitata la revoca delle licenze per Via Populonia

La scandalosa vicenda degli appalti dei servizi di tesoreria comunali ha avuto un prosieguo ieri in Campidoglio, dove la giunta ha tentato di far passare una ulteriore proroga delle condizioni imposte al Comune dalla Banca Nazionale del Lavoro e dal Monte dei Paschi. L'opposizione netta manifestata dal PCI — cui si sono associati anche socialisti e socialdemocratici — è riuscita a limitare i tempi della proroga al prossimo 31 marzo.

Come è noto, lo scandaloso capitolato che lega il Comune di Roma ai due istituti di credito, scadeva alla fine di questo mese. Nel frattempo, la giunta capitolina avrebbe dovuto formulare un nuovo accordo con le banche che non facesse pesare sul Comune i gravosissimi oneri che gli derivano dal servizio (l'anno scorso, per fare solo un esempio, l'amministrazione ha pagato 6 miliardi per versare nelle casse degli istituti di credito: si pensi che a Milano per lo stesso servizio, il comune paga 140 milioni).

L'assessore Merolli ha riproposto la questione così come si presentava quattro mesi fa (alla scadenza della penultima proroga): le banche, cioè, sarebbero disposte ad assorbire il personale e i suoi costi, ma non ridurrebbero — come invece chiede il Comune — la differenza tra i tassi di interesse esistenti per i depositi di danaro comunale ed eventuali prestiti, mutui ecc., che l'amministrazione capitolina effettua. Inoltre, tra giunta e istituti di credito non si è raggiunto nessun accordo sugli eventuali compensi che il Comune dovrebbe pagare una volta stipulato il nuovo contratto di servizio. Inoltre le banche pretendono che un eventuale contratto abbia la durata di nove anni: una pretesa inaccettabile e ricattatoria se si tiene presente che è già in fase di realizzazione una nuova legge nazionale, che prevede il passaggio alla tesoreria di Stato di tutti i servizi relativi agli enti locali.

«E' inammissibile prorogare "sine die" — ha detto il compagno Piero Della Seta, parlando a nome del gruppo comunista — un contratto inadeguato, che colpisce gli interessi finanziari della amministrazione. Tanto più che, come ha più volte sostenuto il PCI, anche in una recente mozione, per legge è prescritto, una volta scaduto il contratto, l'obbligo alla banca di assumere i servizi di tesoreria e esattoria a compenso concordato». I comunisti hanno quindi sollecitato la più rapida soluzione della vertenza in atto con la Banca Nazionale del Lavoro e il Monte dei Paschi, limitando in un tempo definito la proroga delle trattative. E' quanto hanno richiesto i consiglieri Benzoni e Pala, intervenuti nel dibattito. L'assessore Merolli, dal canto suo, dopo avere tentato di giustificare le scelte della giunta con argomenti non certo ammissibili («sarà difficile concludere in tempi brevi — ha detto — abbiamo vicine le scadenze dei congressi»!), ha accolto le pressioni dell'opposizione accettando di delimitare il tempo della proroga entro la fine di marzo. Sempre nella seduta di ieri, i compagni Buffa, Arata e Tozzetti, hanno sollecitato la giunta per revocare la licenza edilizia e sospendere i lavori in corso sull'area di via Populonia

Un bollettino periodico del Comune con le denunce di tutti i contribuenti e le decisioni delle commissioni di ricorso

Evasori fiscali finalmente alle corde con gli elenchi pubblici dei loro nomi

La proposta avanzata dalla commissione consiliare è stata accolta dall'assessore ai tributi - La regola della pubblicità riguarderà non solo il vecchio contenzioso (oltre 60 mila pratiche) ma anche i futuri accertamenti - Ancora da riscuotere 150 miliardi di tasse

Per strano che sembri, il Comune di Roma non è solo un grande debitore. E' anche un creditore, anzi un pessimo creditore. E' abbastanza inusuale accoppiare a questo sostantivo quell'aggettivo: ma perfettamente giustificato quando a vantare crediti, che però si guarda bene dall'esigere, è — come in questo caso — un ente chiamato a fare il comune interesse della cittadinanza. Qualche decina di migliaia di romani deve al Comune la bella somma di 150 miliardi per tasse non ancora pagate. Non sarà grande che di fronte a un *deficit* di 4300 miliardi ma resta sempre un bel mucchio di denaro.

Al tetto dei 150 miliardi si è arrivati per due terzi con l'accumularsi del contenzioso vecchio di anni e per un terzo con quello relativo al solo ultimo anno in cui la riscossione delle imposte — di quelle che contano — era ancora affidata al Comune, prima della riforma tributaria. Per entrare nel dettaglio aggiungeremo che dei miliardi da riscuotere circa cinquanta provengono dall'imposta di famiglia, altrettanti da quella per le aree fabbricabili, trenta dall'INVIM, dieci-venti dalle tasse «minori» (nettezza urbana, occupazione di suolo, imposta sui cani). Che fine farà questa massa di denaro che sembra allergica alle casse capitoline? E alla quale — quel che è peggio — altrettanto allergici sono finora apparsi gli amministratori comunali?

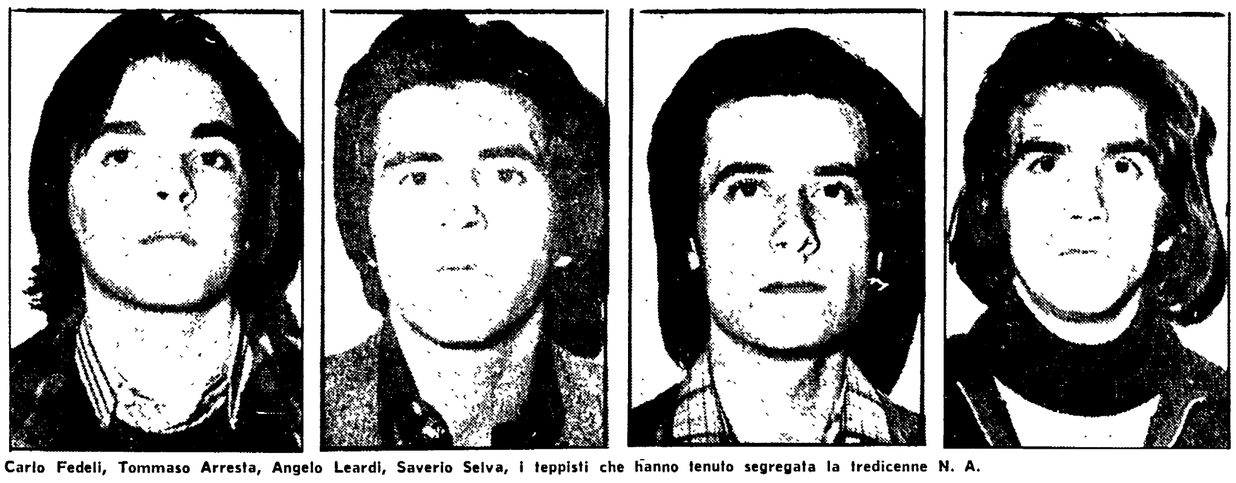
Il religioso silenzio fino ad oggi serbato dal Campidoglio in materia sembra finalmente essere stato rotto da alcune decisioni prese recentemente dalla commissione consiliare bilancio e programmazione. Non c'è nulla di nuovo nella proposta, in sostanza, di un nuovo condono per smaltire una buona parte dell'arretrato, che supera le 60 mila pratiche. Si tratterebbe cioè di applicare riduzioni dal 40 al 50 per cento fino agli imponibili di 5 milioni: per quelli superiori si dovrebbe applicare invece la solita — e tutt'altro che convincente o equa — norma del «caso per caso». Ma la novità, serie e importanti, sono tutt'altre. E il loro significato è essenzialmente uno: rompere il velo di silenzio — quando non di omertà — che ha sempre avvolto questioni, come quelle tributarie.

«*Per cominciare* — dice Piero Della Seta, consigliere comunale del PCI e vicepresidente della commissione consiliare — *si è deciso di rendere pubbliche attraverso un bollettino periodico, da affiggere nelle circoscrizioni e far conoscere alla stampa, le decisioni prese dalle varie commissioni di ricorso — di prima, seconda e terza istanza — sulle pratiche arretrate dell'imposta di famiglia e di quella sull'incremento di valore delle aree fabbricabili*».

Questa è sempre stata un po' un'«idea fissa» di Della Seta, al quale l'opinione pubblica, romana e nazionale, deve la segnalazione di alcune tra le più clamorose evasioni fiscali di grossissimi contribuenti della capitale. Il provvedimento in questione lo aveva del resto già sollecitato parecchi mesi fa, in una interrogazione «urgente» che reca la data del 14 ottobre dello scorso anno. «*E' una misura* — precisa Della Seta — *che in altre città, come Venezia e Bologna, è ormai da tempo in vigore*».

La stessa pubblicità, in una interrogazione che reca sempre la data dell'ottobre scorso, Della Seta l'aveva pure chiesta per un'altra questione scottante: quella della «doppia residenza», del costume cioè di numerosi grossi contribuenti — con imponibili superiori ai 20 milioni — di far figurare in altri Comuni la loro residenza anagrafica pur svolgendo a Roma l'attività lavorativa. La manovra consentiva di non versare al Comune una lira per l'imposta di famiglia, intralciando al tempo stesso la possibilità di accertamenti tributari. La proposta di pubblicare un elenco preciso di questa «specie» di evasori è stata ora accolta dalla commissione consiliare e fatta propria dall'assessore ai tributi Cavallina.

«*Ma abbiamo anche stabilito* — continua Della Seta — *che la regola della pubblicità non valga solo per il passato ma anche per il futuro: quindi, affissione presso tutte le circoscrizioni della denuncia per l'imposta erariale fatta da ciascun contribuente. Alle circoscrizioni, che sono ora impegnate nell'esame del bilancio preventivo e quindi anche del capitolo delle entrate, occorre affidare un ruolo importante per un'effettiva democratizzazione di tutto il sistema tributario. L'assessore si è detto d'accordo e ha pubblicamente dichiarato di volersi muovere su questa strada. La vita dell'amministrazione, però, prima della naturale scadenza del consiglio comunale, si può contare ormai in poche decine di giorni. Perciò, se non vuole che sulla sua dichiarata disponibilità ad attuare queste proposte nasca il sospetto di una strumentalizzazione pre-elettorale, Cavallina farà bene a passare subito al concreto*».



Carlo Fedeli, Tommaso Arresta, Angelo Leardi, Saverio Selva, i teppisti che hanno tenuto segregata la tredicenne N. A.

Una tredicenne fuggita di casa per fare l'attrice

Per cinque giorni in mano ai teppisti

I quattro «carcerieri» sono stati arrestati - Li aveva incontrati subito dopo aver lasciato la propria abitazione - I giovani le avevano promesso una parte in un film - Tenuta nascosta in una roulotte parcheggiata vicino Ostia - Quando ha intuito le loro vere intenzioni ha tentato di fuggire

Se ne era andata da casa una settimana fa, il 22 febbraio, decisa a fare l'attrice. E' stata rintracciata ieri dai carabinieri a bordo di un'auto, stretta tra quattro giovani che la tenevano sequestrata in una «roulotte» parcheggiata nei pressi di Ostia. I quattro avrebbero tentato di violentarla; senza riuscirvi, a quanto sostiene la protagonista dell'episodio, una ragazza di 13 anni, N. A. La sua scomparsa era stata denunciata dai genitori nei giorni scorsi. I quattro teppisti sono intanto finiti in galera: si tratta di Angelo Leardi, 23 anni, via G. Pinelli 48, Carlo Fedeli, 23 anni, via Domenico Cucchiari 57, Saverio Selva, 22 anni, via Satrico 7 (tutti e tre pregiudicati), e Tommaso Arresta, 28 anni, via Prenestina 15. Dovranno rispondere delle imputazioni di minaccia grave, ratto di minore a fini di libidine, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

Accompagnata al nucleo investigativo la ragazza ha fatto tra i singhiozzi — davanti alla madre — il racconto della sua avventura. Subito dopo la sua fuga da casa, avvenuta nel pomeriggio di domenica 22, N.A. ha incontrato i quattro giovani, che non hanno risparmiato assicurazioni e promesse di soddisfare l'aspirazione della ragazza di arrivare sul «set» cinematografico. «*Hanno promesso che mi avrebbero trovato una parte in un film* — ha raccontato — *dicevano di conoscere tanti attori e tanti registi, mi hanno trovato anche un posto, per la notte: la roulotte parcheggiata nei pressi di Ostia. Ci sono rimasta fino a ieri*».

Per i primi giorni, i quattro teppisti non hanno lasciato intendere alla tredicenne la loro intenzione di usarle violenza. E' stato questo elemento a conquistargli la fiducia della ragazza. Poi improvvisamente, ieri avrebbero cambiato atteggiamento, cercando di abusarne con la violenza.

A questo punto N. A. ha reagito, si è divincolata, ha cercato di fuggire. «*Quando stavo per farcela* — ha detto ai funzionari del nucleo investigativo dei carabinieri — *mi hanno raggiunta e tempestate di schiaffi*».

Dopo questo episodio, i quattro hanno ritenuto poco sicuro il rifugio della *roulotte*. L'hanno caricata su una auto, alla volta di Roma, per trasferirla in un luogo meno pericoloso, probabilmente nell'abitazione di qualcuno di loro. Nella zona di Casal Bertone però l'auto è stata fermata da una pattuglia di carabinieri che hanno riconosciuto nella ragazzina tremante la giovane scappata di casa il 22 febbraio. A questo punto N. A. ha raccontato tutto e i quattro sono stati arrestati. Fra l'altro i teppisti dovranno rispondere anche di esplosione di colpi di arma da fuoco in centri abitati e di danneggiamento di cose pubbliche, perchè per intimorire la tredicenne, si sarebbero prodotti in una esercitazione di tiro con un fucile a canne mozze contro alcuni lampioni e cartelli stradali.

Al termine dell'interrogatorio, Angelo Leardi, Carlo Fedeli, Saverio Selva e Tommaso Arresta sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli e la tredicenne N. A. è tornata in famiglia.

Ieri in un incontro a via della Pisana

Sollecitata la costruzione della centrale nucleare

Un incontro sui problemi riguardanti la localizzazione della centrale elettro-nucleare dell'Alto Lazio, si è svolto ieri nella sede della Regione. Erano presenti l'assessore all'industria Santarelli, una delegazione dell'ENEL, guidata dal direttore generale Moretti e i sindaci e gli assessori di Tarquinia e di Montalto di Castro.

Santarelli si è impegnato a sollecitare il CNEN (Comitato nazionale energia nucleare) perchè fornisca, in tempi brevi, il parere sulla localizzazione degli impianti, la cui realizzazione è fra gli obiettivi della «Vertenza-Lazio». Nel corso dell'incontro, inoltre, è stato affrontato il problema della sicurezza ambientale, ed è stata avanzata la proposta di formare un comitato di coordinamento che definisca e programmi tutti gli interventi necessari (strutturali e infrastrutturali) di competenza dell'ENEL, della Regione, e degli enti locali. Compito del comitato sarà quello di intervenire, tenendo conto delle indicazioni dei sindacati e delle associazioni culturali, nel campo dell'occupazione, della formazione professionale, dell'edilizia abitativa e scolastica, dei trasporti, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del turismo.

Al Brancaccio una manifestazione del comitato per Panzieri

Ad un anno dall'uccisione dello studente greco Mikis Mantakas, avvenuta in via Ottaviano durante gli scontri tra giovani della sinistra extraparlamentare e neofascisti, si terrà oggi al teatro Brancaccio una manifestazione indetta dal «Comitato per la liberazione del compagno Panzieri».

Alla manifestazione del Brancaccio, che inizierà alle 17, ha aderito la Camera del Lavoro di Roma, che ha inviato al comitato un telegramma nel quale esprime la necessità che sia fatta «piena luce sulle provocazioni fasciste imbastite in occasione del processo Lollo e per la liberazione del compagno Panzieri». Hanno aderito inoltre la FLM, numerosi consigli di fabbrica e organizzazioni politiche e sindacali. Nel corso dell'incontro prenderanno la parola il compagno Terracini, Landolfi, del PSI, Barone di «Magistratura democratica» e Tridente, della FLM.

Verranno unificati i progetti di legge regionale sui consultori familiari?

Si è riunito ieri alla Regione il gruppo ristretto della commissione Sanità, presieduto da Ranalli, incaricato di esaminare le proposte di legge sui consultori familiari. I progetti esistenti sono quello comunista (presentato il 9 gennaio) e quelli democristiano, socialista e missino (presentati tutti nella scorsa settimana). All'esame del gruppo è anche una serie di emendamenti che il PDUP ha presentato alla proposta del PCI.

Il gruppo ristretto, che è presieduto dal compagno Ranalli, ha fatto sapere che, pur esistendo tra le diverse proposte differenze relative alle finalità dei consultori, si sta studiando la possibilità di presentare al consiglio un testo unificato, elaborato sulla base dei progetti presentati dai partiti democratici. E' stato annunciato, inoltre, che l'esame delle proposte proseguirà a ritmo serrato (la prossima riunione avrà luogo lunedì) per consentire il rispetto del termine per l'approvazione della legge, che scade il 12 marzo.

in breve

S. FELICE CIRCEO — «Droga e società»: è il tema di un dibattito pubblico che si terrà oggi alle 17,30 al Teatro Comunale di San Felice Circeo. All'iniziativa — indetta dalla sezione del PCI e dalla FGCI, parteciperanno i compagni sen. Argirofli, della commissione sanità del Senato, Picozza, sociologo, e Di Resta, segretario della FGCI.

RINASCITA DELL'UNIVERSITA' — Gli Editori Riuniti presenteranno lunedì 1 marzo alle ore 18,30 alla libreria «Rinascita dell'Università», via dei Frentani 4, la loro collana di narrativa «I David». Il dibattito sarà introdotto dai professori Giuliano Manacorda e Carlo Salinari.

TORRE MAURA — Il comitato di quartiere di Torre Maura e il giornale Spaziosud, diffuso nella VIII circoscrizione, con il patrocinio culturale dell'AIACE, hanno organizzato al cinema «Delle Rondini» (via delle Rondini) un ciclo di film culturali. L'inaugurazione avverrà lunedì. Le proiezioni saranno seguite da dibattiti.

PRIMAVALLE — La lega di lotta dei disoccupati ha indetto per oggi alle ore 10 una manifestazione con corteo da piazza Capecelatro a piazza Clemente XI (Primavalle). All'iniziativa, per la richiesta di un lavoro sicuro per i giovani, hanno aderito le forze politiche democratiche, i sindacati degli edili e degli ospedalieri, e la CGIL scuola.

il partito

INIZIATIVE SULLA SITUAZIONE POLITICA — **CENTOCELLE** alle 17,30 assemblea (Vetere); **CELLULA SIP** alle 9 assemblea a Tuscolano (Marra); **COLLI ANIENE** alle 17 assemblea (Falomi); **CASTELGIUBILEO** alle 17,30 assemblea (Tombini); **VALMELAINA** alle 17,30 assemblea (Aletta); **SAN PAOLO** alle 17,30 assemblea (Mammucari); **CELLULA RESISTENZA** alle 17 assemblea (Della Seta); **DRAGONA** alle 18 assemblea (Bozzetto); **NUOVA GORDIANI** alle 17,30 assemblea (Costantini); **ALESSANDRINA** alle 17,30 assemblea (Pisani); **MONTEMARIO** alle ore 18 assemblea (Mosso); **ROCCA PRIORA** alle 18 assemblea (Cesaroni); **ALBANO** alle 18 assemblea (F. Ottaviano); **FRATTOCCHIE** alle 17,30 assemblea (Ciocci); **NETTUNO** alle 18 assemblea (F. Velletri); **MONTECOMPATRI** alle 17,30 assemblea (Fagiolo); **AFFILE** alle 19 assemblea (Barchiesi); **TREVIGNANO** alle 19,30 assemblea (Rosi); **CAMPAGNANO** alle 17,30 assemblea (Mazzarini); **BELLEGRA** alle 19 comizio (Esterino Montino); **ZAGAROLO** alle 17 assemblea (Barletta).

SEZIONE ASSOCIAZIONISMO DI MASSA E TEMPO LIBERO — Alle 16 in federazione (Magnolini).

GRUPPO DI LAVORO PER L'INDUSTRIALIZZATO — Alle 17 in federazione (Colasanti).

ASSEMBLEE — **NUOVA TUSCOLANA** alle 18 sulla VI conferenza delle donne e questione femminile (Epifani); **NUOVA TUSCOLANA** alle 17,30 incontro sui problemi culturali (Carlo Fredduzzi); **BALDUINA** alle 16 attivo antifascista; **PONTE MILVIO** alle 18 attivo antifascista; **MAZZINI** alle 17 attivo antifascista; **ANZIO** alle 18 convegno sul decentramento (Maffioletti); **CIVITAVECCHIA** alle 16,30 sui consultori (Colombini).

COMITATI DIRETTIVI — **TESTACCIO** alle 17,30 (Pinna); **ESQUILINO** alle 17,30 (Cianci); **TOR DE CENCI** alle 17; **VILLAGGIO BREDA** alle 17 (Spera); **PORTAMAGGIORE** alle 18; **VILLA GORDIANI** alle 17,30 (Proietti); **ROVIANO** alle 19 (Sartori).

CELLULE AZIENDALI — **MINISTERO DIFESA** alle 15,30 C.D. alla sezione Statali (Melendez); **TECNICOLOR** alle 17 assemblea a SETTECAMINI (Trovato); **GATTI** alle 17 assemblea (Tomassini).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — **CASSIA** alle 17,30 (2) «Imperialismo lotta per la pace e movimento operaio internazionale» (Funghi); **CANALE MONTERANO** alle 19,30 assemblea preparatoria (Minnucci); **NAZZANO** alle 18,30 (3) «Storia del Partito III», devono partecipare le sezioni di Filacciano Pronone e Torrita (Scarponi).

UNIVERSITARIA — **ECONOMIA** alle 9 in facoltà conferenza di organizzazione.

ZONE — «**EST**» a **NOMENTANO** alle 17 commissione scuola delle sezioni della II circoscrizione (Cortelli-Caloni); «**OVEST**» a **FIUMICINO ALESI** alle 17,30 attivo XIV circoscrizione (Fredda); «**TIBERINA**» a **MORLUPO** alle 20 mandamento (Zaccardini).

F.G.C.I. — Tivoli, ore 16,30 comitato di zona sul tema: 1) elezioni organismi dirigenti; 2) iniziative per l'8 marzo (La Cognata). Ottavia, ore 16,30 assemblea sul compromesso storico ed alternativa di sinistra (Leoni). E' convocato per lunedì alle ore 16,30 in Federazione il Comitato Direttivo della FGCI sul tema: «Processo di sviluppo delle consulte giovanili nella città e nella Provincia»; relatore il compagno Fiorenzo Pompei della segreteria della FGCI.

FROSINONE — Ceprano ore 17 congresso (Mazzoli); Aquino ore 19 congresso (Pizzuti); Frosinone «Togliatti» ore 16 congresso (Fregosi); Monte S. Giovanni Campano ore 17,30 congresso (Simiele); Amaseno ore 19,30 congresso (Annalisa De Santis); Morolo ore 17 congresso (Papetti); Santa Francesca ore 19 congresso (Lufarelli).

LATINA — Gaeta ore 17 congresso (Berti, M. Teresa Prasca); Sonnino ore 17 congresso (D'Alessio); Sezze-Croce Moschitto ore 18 corso ideologico (Cotesta); S. Felice Circeo, Teatro Comunale, ore 17 dibattito droga (Argirofli); Formia, Centro Studi, attivo di zona sulle ULSSS (Amodio, Raco); Latina, attivo di zona sulle ULSSS (Grassucci, Giura); Priverno, attivo di zona sulle ULSSS (Vona, Galatioto); Fondi, attivo di zona sulle ULSSS (Bartolomeo, P. Vitelli); Cisterna, attivo di zona sulle ULSSS (Terranova, Lungo).

VITERBO — Acquapendente, ore 11, incontro mezzadri (La Bella); Montefiascone, ore 17, C.D. (Spositti).

RIETI — Petrella Salto, ore 17, inaugurazione sezione (Angeletti); Cantalice, ore 18, C.D. (Ferroni); Castelnuovo congresso (Proietti); Montebuono, ore 20, congresso (Bocci); Poggio Moiano, ore 17, congresso (Coccia); Poggio Bustone assemblea (Francucci).

Attivo dei lavoratori chimici comunisti

Oggi, alle 9,30, nel teatro della Federazione (via dei Frentani, 4) attivo dei lavoratori chimici comunisti sul tema: «L'impegno dei comunisti nella battaglia per l'occupazione e lo sviluppo economico». Introdurrà il compagno Mario Tuvè della Commissione lavoro e programmazione economica della Federazione. Interverrà il compagno Gino Guerra della sezione Lavoro del comitato centrale.

Nozze

Si sono sposati ieri in Campidoglio i compagni Giorgio Sala e Franca Franchi. Agli sposi gli auguri dell'Istituto Gramsci, della sezione Regola Campitelli e dell'Unità.

Si preannuncia un duro confronto tra il blocco moderato e il «cartello» delle sinistre

Seri contrasti nella DC a congresso

Segnata da lacerazioni profonde, assillata dalla duplice preoccupazione per la scadenza elettorale di primavera al Comune e alla Provincia di Roma e per lo sbocco della crisi alla Regione che ha superato il capo dei 45 giorni, la DC laziale apre oggi, nel Palazzo dei Congressi di Roma, le sue assise regionali. Si chiuderanno domani sera con l'elezione di 61 delegati al congresso nazionale, dopo un dibattito che non sarà dei più tranquilli, soprattutto per il «gruppone» di maggioranza: andreottiani e dorotei (guidati dall'ex sindaco di Roma Petrucci) insediatisi a tutte le leve del comando dopo il 15 giugno.

A imprimere al confronto un'impronta decisiva sarà, con ogni probabilità, quella che sembra ormai essere diventata una sorte comune a tutti i leader nazionali del partito nei rispettivi feudi tradizionali. Nel caso del Lazio, il secco indebolimento — testimoniato dai risultati delle assemblee precongressuali — della egemonia esercitata nella regione da trent'anni da Giulio Andreotti.

A Frosinone, ad esempio, la corrente ha perduto, assieme a più del dieci per cento dei voti, anche una pluriennale maggioranza assoluta. A Roma, poi, la sconfitta subita è stata tale da vanificare la maggioranza coi petrucciani grazie alla quale il senatore Signorello, fedelissimo del ministro del bilancio, siede sulla poltrona di segretario.

Il significato politico di queste complesse alchimie numeriche diventa più chiaro se si tiene presente il clima infuocato del dibattito precongressuale, là dove effettivamente c'è stato (e non è la maggioranza dei casi). La coalizione delle sinistre e dei vari gruppi «spontanei» schieratisi sotto le insegne di Zaccagnini ha colto l'occasione per portare il blocco moderato sul banco degli accusati, con almeno due precisi capi d'imputazione: una gestione «gaviana» del partito — in moltissime sezioni gli organismi direttivi non si rinnovano da anni — e una pratica politica trasformista che avrebbe dato la miglior prova di sé nelle vicende politiche regionali. Tutti hanno però accuratamente evitato di porsi interrogativi seri sul modo in cui per trent'anni la DC ha gestito il potere a Roma e nel Lazio, e soprattutto sui catastrofici risultati che ne sono sortiti.

Lo stesso confronto sui temi più generali — lo «stato di salute» e le prospettive della DC, i rapporti con gli altri partiti, PCI e PSI in primo luogo — ha finito così per rimanere sepolto sotto il polverone sollevato dalle dispute, assai spesso nominalistiche, pro o contro Zaccagnini e la sua «linea». Alle sincere ma abbastanza confuse istanze di «rifondazione» delle sinistre interne, fiancheggiate da qualche settore delle ACLI e della CISL, dorotei e andreottiani hanno comunque risposto in modo tanto chiaro quanto brutale (lo avevano del resto già fatto in un convegno tenutosi a Roma a metà dello scorso dicembre con lo stesso Andreotti e Petrucci).

Basta — hanno detto — con «la dannosa moda dell'autocritica, pretestuosa e a senso unico»; inesistente la contrapposizione tra «rinnovatori e non»; bando «agli integralismi, in primo luogo quelli che sorreggono il dissenso cattolico», per affermare invece «il carattere laico, moderato, interclassista del partito». Quanto ai socialisti, petrucciani e andreottiani si mostrano tra i più spericolati fautori del «rapporto preferenziale» fra DC e PSI, mentre verso il PCI si sostiene la proposta del «confronto aperto» o «competitivo» ma sempre sulla linea, della «contrapposizione».

Rifiutando il tradizionale rapporto di «tipo pattizio» — così lo definisce — con il PSI il «cartello» delle sinistre (che hanno consolidato nel complesso le loro posizioni) appare però anche esso influenzato dalla logica nefasta delle pregiudiziali verso il partito comunista: si auspica cioè un confronto chiaro con il PCI ma «senza commistioni di ruoli, nel rispetto della distinzione tra maggioranza e opposizione».

Lo scontro, anche duro, tra i due blocchi — andreottiani e dorotei da una parte, sinistre dall'altra — appare comunque inevitabile. Finora, nel saggio che già ne hanno dato le assemblee precongressuali, i fanfaniani — buon successo elettorale, posizioni molto vicine a quelle di Forlani — hanno preferito mettersi da parte, presentandosi come punto di collegamento «centrale» per l'insieme del partito. Tutto lascia intuire che proprio questo ruolo di «ago della bilancia» cercheranno di fare fruttare in questi giorni al congresso.

Antonio Caprarica